

AZIONE CATTOLICA DI BRESCIA

RESPONSABILI NELLA CREATIVITÀ. ACCOGLIERE, DISCERNERE, PARTECIPARE

Programma Associativo Annuale 2011-2012

La XIV Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Brescia ci ha lasciato un mandato preciso e urgente, da concretizzarsi in particolare nelle scelte della Missionarietà, della Spiritualità, della Popolarità e della Formazione. Con il programma associativo 2011-2012 intendiamo cominciare da subito a concretizzare queste scelte, perché tutti possano cogliere il volto di un'Azione Cattolica che si rinnova pur restando fedele alla propria storia.

Missionarietà

“Alla luce del cammino percorso a partire dalla XIII Assemblea, riteniamo essenziale **ribadire la centralità della scelta missionaria quale elemento caratterizzante il cammino associativo dell’Azione Cattolica**: l’incontro con il Risorto e l’annuncio della speranza cristiana sono da rimettere costantemente al centro come riferimento, sapendo che le scelte importanti non si esauriscono in poco tempo e costituiscono l’atmosfera vitale dentro cui ci muoviamo. [...]Si tratta di “abitare responsabilmente” il quotidiano senza fughe, attraverso il confronto e la lettura dei “segni dei tempi”, pronti a cogliere ciò che lo Spirito suggerisce nella storia.” (*Documento finale della XIV Assemblea Diocesana*)

Alla conclusione dei lavori della XIV Assemblea Diocesana ci siamo lasciati condividendo un impegno preciso a riprendere con rinnovato slancio il cammino percorso nel solco della scelta missionaria. È tempo di dare maggior continuità alla nostra azione in quest’ambito partendo da un maggior coinvolgimento delle parrocchie; è tempo di scelte che siano non solo personali ma comunitarie, portate avanti dall’intera associazione.

Come Consiglio Diocesano intendiamo tradurre in concreto questo impegno con un'attenzione nuova all'Iniziativa di Solidarietà, che vuole essere sempre di più non solo una raccolta di fondi destinati al sostegno di realtà bisognose, ma anche un impegno diretto nel metterci in gioco per l'animazione della nostra realtà territoriale, per vivere "dal di dentro" il confronto e la discussione su temi anche difficili e scomodi. Il Consiglio Diocesano ha scelto di sostenere per tutto il triennio la partecipazione dei nostri associati al progetto "Brescia Aperta e Solidale", esperienza di incontro e collaborazione di cittadini italiani e stranieri che vivono lo stesso territorio (il quartiere) e cercano di progettare e proporre insieme possibili azioni per il miglioramento della qualità della vita dello spazio in cui vivono. È un'occasione che, a partire dai problemi concreti, crediamo permetterà a tutti di scoprirsi uomini e donne con bisogni simili e di superare così le barriere che ancora impediscono una reale integrazione.

A fianco di questa esperienza proporremo un'iniziativa con cadenza annuale che manterrà un'impostazione più tradizionale, anche per consentire in particolare ai ragazzi, attraverso il gesto concreto dell'offerta, di avvicinarsi gradualmente al senso di una vita vissuta in solidarietà con i più poveri.

Spiritualità

"Coltivare la vita interiore permette a ciascuno e, di conseguenza, a tutta l'associazione, di mettere al centro l'adesione a Cristo prima di ogni altra cosa. Deve essere questa la nostra preoccupazione principale: incontrare Cristo e fare di quest'esperienza il motore che guida le nostre scelte e i nostri percorsi." (*Documento finale della XIV Assemblea Diocesana*)

Le radici del nostro agire non possono che affondare in Cristo, in un rapporto quotidiano con la sua Parola che diventa nutrimento per la nostra esistenza.

L'elaborazione di una propria regola di vita, sufficientemente duttile per potersi adattare alle esigenze del laico ma che sappia definire gli elementi minimi che, come per il nutrimento del corpo, garantiscano all'anima una crescita robusta, dovrà costituire un obiettivo prioritario per tutti i nostri gruppi. È un salto di qualità che ci viene richiesto proprio dalla scelta di

intensificare il nostro impegno missionario, per poterlo vivere il più possibile con lo stile del Cristo, testimone di dialogo, di accoglienza e di radicalità.

Popolarità

“L’Azione Cattolica, così come le comunità cristiane, non deve commettere l’errore di chiudersi in esperienze di nicchia o d’élite; al contrario, coerentemente con la propria tradizione e fedele al mandato di Cristo agli apostoli, deve rivolgere la propria attenzione ad una dimensione popolare che racconti un forte radicamento nel Vangelo, attraverso un linguaggio che sappia parlare ad ogni uomo. È necessario quindi dedicare attenzione anche a chi non vive un’esperienza di fede.” *(Documento finale della XIV Assemblée Diocesana)*

Essere popolari non vuol dire diluire, banalizzare, schematizzare il contenuto del messaggio di salvezza che Cristo ci affida per portarlo al mondo; significa piuttosto farsi prossimi e attenti al linguaggio che utilizziamo perché tutti possano cogliere questo messaggio e farlo proprio. È ancora una volta Gesù che ce lo insegna, Egli che ha fondato la Chiesa e l’annuncio del Vangelo su un piccolo gruppo di pescatori, che parlava alle folle con le immagini della vita di tutti i giorni, ma che ancora oggi raccontano anche a noi il senso della salvezza. Ma è anche la nostra storia associativa, quella di un’Azione Cattolica radicata nella popolarità delle parrocchie, che ci insegna e ci chiede di rinnovare questo stile autenticamente popolare.

Popolarità significa quindi per noi oggi abitare il quotidiano, costruire occasioni di dialogo dentro la storia che viviamo ogni giorno, facendoci carico di tutte le fatiche che questo comporta. Significa abitare il territorio, leggerne i bisogni e adoperarci per servirli (vedi anche il paragrafo sull’iniziativa di solidarietà). Significa ridare spazio alla centralità della persona e della relazione, curandola in modo speciale soprattutto con chi vive esperienze di fragilità, di conflitto, di fatica sia nell’ambito della fede che dell’intera esistenza.

In quest’ottica il Consiglio Diocesano ha scelto di farsi prossimo al cammino delle associazioni parrocchiali con un più intenso e attento affiancamento del

lavoro nelle parrocchie e con un impegno nella promozione di una presenza maggiormente diffusa delle associazioni sul territorio della Diocesi, nella convinzione che la presenza di laici associati e formati costituisca un riferimento certo per la crescita di una fede popolare ma autentica e solida.

Formazione

“Intendiamo rimarcare l’urgenza di offrire occasioni di riflessione e approfondimento, nel rinnovare la passione educativa, nel formulare itinerari formativi dentro la vita del proprio territorio: è una solidarietà piena con il mondo, che si realizza nella quotidianità per farsi profezia.” (*Documento finale della XIV Assemblea Diocesana*)

Evangelizzazione richiede formazione: non possiamo testimoniare ciò che non abbiamo vissuto e conosciuto a fondo. Per questo il Consiglio Diocesano rinnova il proprio impegno per una formazione solida rivolta innanzitutto ai formatori e per progettare itinerari e percorsi che sappiano servire le nuove esigenze che emergono dall’evolversi della vita all’interno delle nostre comunità.

In questo senso sono particolarmente importanti due scelte di carattere unitario: all’interno dell’associazione, il rinnovo della collaborazione tra l’ACR, il Settore Giovani e il Settore Adulti per una formazione solida di tutti quei giovanissimi e giovani che intraprendono l’affascinante cammino di educatori e per gli adulti che svolgono da tempo questo servizio. Un impegno rinnovato nell’unitarietà perché il servizio educativo sia sempre più testimonianza fondata su solide radici di fede e di vita, nella piena consapevolezza di appartenere ad un’associazione che ha innanzitutto a cuore la pienezza di vita di ciascuno dei suoi associati.

Il procedere dei percorsi di ICFR dentro le nostre parrocchie, poi, ha stimolato il Settore Adulti e l’ACR a pensare uno specifico percorso destinato ai ragazzi che sono giunti al passaggio della mistagogia e del successivo periodo formativo: sarà un cammino rivolto a tutti nelle nostre comunità, ma certamente basato sul nostro stile associativo, quindi anche un’occasione per

presentare l'associazione a chi non la conosce, per offrirne la ricchezza e per promuoverne la nascita e la crescita dentro le nostre parrocchie.

Sinodalità: uno stile trasversale

Tutto quanto abbiamo progettato e ancora penseremo e programmeremo nel prossimo anno associativo avrà come sfondo l'importante cammino di avvicinamento al Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali: sarà un'occasione importantissima per la nostra Chiesa bresciana, non solo per il tema del sinodo, ma anche e soprattutto come opportunità per compiere un salto qualitativo nella condivisione di uno stile pienamente sinodale. Sinodalità, infatti, per noi significa sentirsi pienamente corresponsabili delle scelte della comunità, non solo nel momento in cui le scelte si compiono ma anche lungo il percorso di riflessione che a queste conduce. È uno stile che traduce nella Chiesa la dimensione democratica, la valorizzazione delle ministerialità laicali, il riconoscimento che nella radice battesimale del nostro essere cristiani è racchiusa tutta l'essenza della nostra fede. Desideriamo quindi che il sinodo sia l'occasione per apprendere e rendere concreto lo stile del dialogo e del confronto critico, nella consapevolezza che l'Eucaristia è la matrice e il punto in cui si raccoglie tutta la nostra esperienza comunitaria e sinodale.

SETTORE ADULTI

Missionarietà

Il settore adulti si impegna a:

- sostenere i progetti di missionarietà già avviati (vedi sito www.acbrescia.it);
- sollecitare e incoraggiare le associazioni che non ne hanno ancora individuato uno, a definire un progetto proprio, efficace per il territorio e le persone che lo abitano.
- porre particolare attenzione ai giovani-adulti per i quali verranno create occasioni d'incontro, durante l'anno associativo, perché, condividendo percorsi ed esperienze, si favorisca la partenza di altri gruppi e progetti.

Spiritualità

- Richiamare l'importanza di elaborare una propria regola di vita che dice oggi il nostro personale modo di interpretare l'essere cristiani e si traduce in uno stile di vita, che si esprime in atteggiamenti, gesti, modi concreti di vivere che parlano del Vangelo e della sua fecondità storica. Una spiritualità necessaria ad adulti laici capaci di farsi compagni di viaggio di persone che ogni giorno necessitano di una presenza che è vicinanza e condivisione di situazioni, in grado di aprire orizzonti e prospettive nuove.

Ricostruire legami con il territorio

- Accompagnare le associazioni parrocchiali sia nel cammino ordinario che nella individuazione del proprio progetto di missionarietà.
- Riproporre gli incontri zionali con i gruppi di adulti, condividendo e approfondendo il cammino associativo diocesano annuale.

Formazione

- Ribadire l'importanza del cammino formativo annuale sia personale che di gruppo.

A sostegno sono stati prodotti sussidi con proposte differenziate in base ai diversi destinatari adulti così individuati:

- giovani adulti
- adulti
- terza età.

Uno sforzo e una riflessione particolare sarà rivolta, durante l'anno, all'approfondimento del tema del "primo annuncio".

SETTORE GIOVANI

Formazione

“Anche supportati dagli Orientamenti pastorali dei nostri vescovi per il decennio 2010-2020 –Educare alla vita buona del Vangelo – ribadiamo l'importanza di continuare a sostenere quella formazione seria e costante che l'AC propone nei suoi cammini ordinari volti alla crescita di coscienze laicali mature dal punto di vista cristiano e, pertanto, pienamente umano”
(Documento finale della XIV Assemblea Diocesana)

Riteniamo che la formazione continua debba essere la base perché ogni associato cresca a livello personale e associativo.

Le nostre proposte per la formazione:

- Tutor per gruppi giovani parrocchiali
- Gruppi giovani zionali
- Weekend Educatori ACR e ACG (2-4 settembre 2011)
- Convegno Educatori ACR ed Educatori ACG (5 febbraio 2012)
- Gruppo LiberaMente
- Incontro ad Assisi (24 settembre 2011)
- Marcia della pace (31 dicembre 2011)

Accoglienza e conoscenza reciproca Settore/gruppi parrocchiali

“In una realtà solcata da povertà e fragilità spirituali e materiali, da contrapposizioni e schieramenti che faticano a deporre le armi per trovare spazi di dialogo e incontro, lo stile dell’ascolto e dell’accoglienza dell’altro appare come un’oasi in cui la vita delle persone può ritornare a fluire. È lo stile di Gesù che si fa ultimo con gli ultimi, offrendo innanzitutto la disponibilità ad ascoltarne i bisogni e a dividerne in maniera autentica l’esistenza. Vogliamo farci imitatori di questo stile capace di dare luce e spessore ai gesti e alle scelte che compiamo ogni giorno. È uno stile che si manifesta nel calore della relazione e nel coraggio di aprire i nostri gruppi ed associazioni verso l’esterno” *(Documento finale della XIV Assemblea Diocesana)*

Le nostre proposte per una più profonda accoglienza e conoscenza reciproca:

- Cura della "familiarità associativa", in particolare tra centro diocesano e gruppi parrocchiali
- Enjoy (9 giugno 2012)
- Obra Day (9 ottobre 2011)

Consapevolezza associativa / presenza associativa nei contesti di vita

“Essere presenti in modo diffuso sul territorio; questo significa “mettersi in rete”, costruire legami con le parrocchie vicine per rendere possibile una migliore qualità della vita associativa; garantire una presenza corresponsabile nella formazione delle Unità Pastorali, partecipando in modo attivo alla loro progettazione; far nascere e consolidare forme di dialogo e collaborazione

con le altre realtà sia ecclesiali che civili presenti sul territorio; promuovere il dialogo tra culture coinvolgendo persone di diverse etnie e confessioni religiose per creare processi di vera integrazione.” (*Documento finale della XIV Assemblea Diocesana*)

Far comprendere ai giovanissimi e giovani di AC la loro identità associativa di giovanissimi e giovani, identità profonda su cui si fonda la dimensione di servizio che ciascuno sceglie, tanto nell'importante compito dell'educatore, in cui sono impegnati molti nostri associati, quanto, ad esempio, nell'impegno “civile”, che intendiamo promuovere e valorizzare come dimensione essenziale di servizio alla società.

Le nostre proposte per una piena consapevolezza associativa:

- Movimento Studenti (MSAC)
- Cura dell'unitarietà – Meeting (20 maggio 2011)
- Rilancio della collaborazione con la FUCI

Far innamorare i ragazzi di Cristo

Se una persona non conosce bene Cristo e non è essa stessa innamorata di Lui, non può pretendere di essere missionario e portatore di Cristo verso gli altri.

Le nostre proposte di spiritualità:

- Regola di vita personale
- Training Spirituale per Giovanissimi (10-11 marzo 2012)
- Ritiro per Giovani (4 dicembre 2011)

ACR

Missionarietà

OBIETTIVO: ripartire dal protagonismo dei ragazzi, sia come attenzione dell'associazione al loro mondo, sia considerandoli apostoli di gioia e missionari a loro misura nei confronti dei coetanei e non solo.

MODALITÀ: stimolare il mondo adulto ad una seria progettualità che vada al di là della “catechizzazione” dei ragazzi in funzione della tappa dell'Iniziazione

Cristiana, perché predisponga da subito itinerari di crescita che integrino veramente fede e vita.

Riportare in auge quella che è sempre stata la peculiarità distintiva del cammino ACR, ossia l'affiancamento di percorsi di Liturgia e Carità alla pura e semplice Catechesi. Ciò sarà fatto attraverso la sussidiarietà, tempo per tempo, dell'anno associativo (Mese del Ciao, Mese della Pace, Mese degli Incontri), con specifica attenzione agli ambiti di Liturgia e Carità; questo in collaborazione con tre parrocchie.

“Essere presenti in modo diffuso sul territorio; questo significa “mettersi in rete”, costruire legami con le parrocchie vicine per rendere possibile una migliore qualità della vita associativa.” (*Documento finale della XIV assemblea Diocesana*)

OBIETTIVO: puntare sempre ad una proposta per i ragazzi che sia di vera qualità, sia nelle parrocchie dove esistono gruppi ACR strutturati, sia laddove la proposta associativa è in crisi o in forma embrionale.

MODALITÀ: accompagnamento delle parrocchie e sussidi mirati: predisposizione del “Sussidio ACR-ICFR” di mediazione delle caratteristiche specifiche del cammino annuale nazionale di ACR all'interno delle tappe specifiche dell'ICFR. Inoltre, sostenere e promuovere cammini formativi per i ragazzi che hanno terminato il percorso di Iniziazione Cristiana grazie ad un sussidio, pensato in collaborazione con il settore adulti, fruibile anche dalle realtà in cui la nostra associazione non è presente.

Spiritualità

OBIETTIVO: attenzione e cura della spiritualità dei nostri bambini e ragazzi, con i tempi e gli spazi che sono propri dell'infanzia e della pre-adolescenza.

MODALITÀ: proposta di un Ritiro di Avvento e un Ritiro di Quaresima rivolto agli acierrini. In via sperimentale, il Ritiro d'Avvento sarà pensato e organizzato dalla Commissione ACR, ma vissuto in 4/5 case di spiritualità diverse, in modo da consentire la partecipazione di un maggior numero di bambini e ragazzi ed elevare la qualità della proposta. Ciò sarà reso possibile dall'individuazione di sacerdoti che si rendano disponibili a guidare questi ritiri.

OBIETTIVO: attenzione e cura della spiritualità degli educatori ACR, affinché possano maturare un'autentica adesione personale ed essere testimoni veri e credibili per i più piccoli.

MODALITÀ: sollecitazione della partecipazione degli associati, che offrono servizio educativo, a ritiri, esercizi o training specifici sulla spiritualità organizzati dai settori di appartenenza (Giovani o Adulti). Inoltre, sarà riservato un momento dedicato alla spiritualità all'interno di ogni occasione formativa, con particolare attenzione a stimolare gli educatori all'elaborazione di una personale regola di vita, in collaborazione con i nostri assistenti.

Formazione

“...continuare a proporre il protagonismo dei ragazzi come specifico dell'ACR nel cammino di iniziazione cristiana, presentando il cammino associativo come valido proseguimento per il loro percorso di crescita, anche laddove esso non è proposto come cammino differenziato di ICFR.” (*Documento finale della XIV assemblea Diocesana*).

OBIETTIVO: avere un tema annuale da seguire, che faccia da filo conduttore per tutte le proposte formative rivolte agli educatori ACR.

MODALITÀ: per l'anno associativo 2011/2012, che per il cammino ACR sarà l'anno della sequela, si è scelto il tema dell'Annuncio della Parola ai bambini e ai ragazzi.

In particolare, è stato programmato un laboratorio rivolto a tutti gli associati e non che offrono un servizio educativo con i bambini e i ragazzi nelle parrocchie (auspicando una collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano): tale laboratorio, che si svilupperà su quattro serate, ruoterà appunto sul tema della Parola annunciata ai ragazzi.

Anche il Convegno educatori ACR ed educatori ACG, in collaborazione con il settore Giovani, avrà un taglio educativo/formativo con particolare attenzione, ancora una volta, al tema dell'Annuncio.

Altro importante appuntamento formativo sarà un week-end per gli educatori ACR rivolto a coloro che muovono i primi passi nell'esperienza del servizio educativo all'interno dell'associazione (24 ore per dire educatore).

Vita Associativa

“Aderire all'AC è una scelta seria e responsabile, caratterizzata dalla vivacità dei nostri gruppi, espressione della gioia di appartenere, insieme, a Cristo e al mondo. È evidente dunque che il nostro contributo alla Chiesa e alla società civile, nei luoghi in cui siamo e in cui scegliamo di essere, diviene davvero incisivo se frutto dell'unitarietà carica della vitalità dei ragazzi, della creatività dei giovani, dell'esperienza degli adulti e della vicinanza degli assistenti.”
(Documento finale della XIV assemblea Diocesana)

OBIETTIVO: far maturare anche nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza di essere parte di una grande famiglia: l'Azione Cattolica.

MODALITÀ: proporre alcune attenzioni, sull'idea di associazione come famiglia, per preparare e vivere la giornata dell'Adesione in parrocchia.

“Contribuire ad una nuova costruzione della città e della civiltà ... In questo contesto appare particolarmente importante l'iniziativa di solidarietà proposta annualmente dall'associazione come esercizio storico di questa sensibilità.” *(Documento finale della XIV assemblea Diocesana)*

OBIETTIVO: Far conoscere l'Iniziativa di Solidarietà e sensibilizzare i ragazzi circa le tematiche toccate dall'iniziativa stessa.

MODALITÀ: preparazione di una scheda di presentazione e di altro materiale illustrativo

Diocesanità

“[...]si esprimerà anche in una più intensa partecipazione di tutti gli aderenti alla vita diocesana, quale momento qualificante del cammino associativo. Diocesanità significa anche saper contribuire, attraverso la propria esperienza associativa, al cammino della Chiesa diocesana.” (*Documento finale della XIV assemblea Diocesana*).

OBIETTIVO: far vivere esperienze di Chiesa Diocesana ai bambini e ragazzi di ACR.

MODALITÀ: il Meeting Diocesano, momento culmine del Mese degli Incontri del cammino ACR, porta i bambini e i ragazzi a confrontarsi con i propri coetanei provenienti da ogni parte della Diocesi, a vivere quindi un'esperienza di Chiesa Diocesana. Inoltre, ciò permette loro di condividere tale esperienza con i diversi archi d'età dell'ACR, con il settore Giovani e il settore Adulti, di vivere quindi l'Unitarietà dell'Azione Cattolica.

I Campi Scuola Diocesani sono, per loro natura, un'esperienza di Chiesa Diocesana a misura di ragazzo.